Anno VI — Martedì 5 Settembre 1871 — N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali del centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'antecipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.

UDINE 4 SETTEMBRE

La stampa francese non cessa ancora dall'occuparsi del voto col quale l'Assemblea di Versailles ha prorogato i poteri di Thiers, modificando anche la costituzione del potere esecutivo in sè stesso e ne' suoi rapporti coll'Assemblea. Il *Débats* sciogliie un inno ad onore della maggioranza, ch'egli chiama «forte, conciliante, fermamente conservatrice e ricisamente liberale.» Nel tributare queste lodi, il foglio parigino dimentica troppo presto il voto dato in favore della petizione dei vescovi pel ristabilimento del potere temporale, voto che lo stesso *Débats* aveva acerbamente rimproverato. Il *Siècle* invece dissimula a stento la sua collera perchè l'Assemblea volle chiarirsi costituente. «Al re, che l'Assemblea vuol dare al paese, la nazione risponderà che la Camera non ha diritto di fare una costituzione.... quindi, la guerra civile a breve scadenza.» Il *Siècle* biasima anzitutto il Governo «nuovo Esau che cedette il suo diritto di primogenitura per un piatto di lenti» accusa Thiers di complicità colla maggioranza e gli predice amari pentimenti per aver rotto la fede ai radicali.

Il ministro francese delle finanze ha dichiarato all'Assemblea di aver completato il pagamento del terzo mezzo miliardo. Bisogna dunque attendersi allo sgombero delle truppe tedesche dai forti di Saint-Denis, Aubervilliers, Romainville, ecc. Quando sarà pagato anche il quarto mezzo miliardo che scade al 1° maggio 1872, l'occupazione verrà limitata ai dipartimenti Marna, Ardenne, Alta Marna, Mosa, Vosgi Meurthe, ed alla fortezza di Belfort. Tale occupazione durerà sino a che non siano versati gli altri tre miliardi che la Francia si è obbligata a pagare entro il due marzo 1874. È difficile, dice su tale proposito la *Gazzetta d'Augusta*, che il Governo francese offra, onde accelerare lo sgombro, garanzie finanziarie che, secondo il trattato, possono venir sostituite a quella territoriale, quando l'imperatore tedesco le giudichi soddisfacenti. Ed è poi certo, come stanno ora le cose, che la Germania si atterrà alla garanzia territoriale.

Nuove versioni troviamo nei giornali di Vienna sulle conferenze di Gastein o Salisburgo, come per esempio che la Russia e l'Italia verrebbero invitate a partecipare agli accordi stabiliti fra la Prussia e l'Austria. Il conte Beust desidererebbe la partecipazione dell'Italia ai risultati di Gastein affine di togliere ogni odiosa reminiscenza ad un'alleanza fra la Prussia, Russia e Austria. Ci facciamo relatori di queste notizie, aggiungendo però di non vederci ben chiaro in tutto questo lavorio diplomatico. L'autocrazia russa alleata al semi costituzionalismo prussiano ed austriaco ed al franco parlamentarismo italiano, forma un tale miscuglio di principii e d'idee da non poter essere sì facilmente compreso ed apprezzato.

Il *Giornale di Pest* assicura essere stato stipulato tra il ministro dei culti, Pauler, e il primate Simon, un compromesso circa il dogma della infallibilità. I vescovi si limiteranno a pubblicare il nuovo dogma soltanto in lettere circolari, per soddisfare in qualche modo la Corte di Roma, senza offendere le leggi dello Stato. Il Governo non muoverà alcuna obiezione, ma in contraccambio otterrà dal clero un valido appoggio nelle prossime elezioni per combattere tanto i democratici come i più arrabbiati clericali. Questa notizia è tuttavolta in contraddizione con altra dello stesso foglio che parla della dimissione del ministro Pauler stanco dell'incessante lotta contro gli ultramontani.

La lettera del ministro Lutz a monsignor Scheer, arcivescovo di Monaco, viene in generale accolta con grande plauso dalla stampa liberale tedesca. La *Neue freie Presse* scrive in proposito. «Il governo ha con quel monumento spiegato completamente la propria bandiera, e si è decisamente dichiarato in favore delle tendenze liberali. La lettera all'arcivescovo di Monaco è una dichiarazione di guerra, che nulla lascia a desiderare in chiarezza.» Colla dichiarazione che il dogma dell'infallibilità è pericoloso allo Stato; il nuovo ministero bavarese ha rotto tutti i ponti dietro a sè; la lotta fra l'autorità dello Stato e quella della Chiesa deve ora scoppiare; essa è divenuta inevitabile, imminente.» Non mancano però fogli liberali che non sono pienamente soddisfatti del documento governativo, ed avrebbero desiderato che esso fosse più esplicito quanto ai mezzi di cui intende servirsi il governo, onde impedire che le censure ecclesiastiche siano di pregiudizio ai diritti civili.

LA FRANCIA.

Perchè l'Inghilterra, perchè la Svizzera, perchè gli Stati-Uniti godono quietamente della libertà, e la Francia non ha potuto mai essere libera, e passò soltanto da una dittatura ad un'altra, da uno ad un altro arbitrio? Perchè gli accennati paesi ebbero rivoluzioni, ma soltanto la Francia è una perpetua rivoluzione?

Convien dire, che ciò sia nel carattere dei popoli. Ciò che più si rispetta nei paesi liberi è la legge, nella quale si esprime la volontà ed il bisogno di tutti. Può giungere il momento, nel quale la legge, diventata uno strumento di oppressione in mano di alcuni, debba mutarsi colla violenza, perchè diventò una violenza essa medesima. Allora interviene una crisi di libertà, che toglie di mezzo gli avversarii di essa, ma rimette in onore ed in azione la legge, che è la libertà.

L'Inghilterra ebbe nel 1668 una *rivoluzione*, che produsse un mutamento di dinastia; ma poi ebbe soltanto *riforme* legali, mercè cui le leggi seguirono il progresso della società e dei costumi. La via legale rimase sempre aperta; e tutti videro, che gli offensori della legge erano i nemici comuni.

Gli Stati-Uniti, cresciuti a meravigliosa grandezza, avevano una piaga dentro di sè che minacciava di invaderli tutti; ed era l'ingiustizia della schiavitù. Questa piaga minacciò di scindere lo Stato, per cui ne venne una guerra civile che abolì la schiavitù Fu una rivoluzione; ma questa rivoluzione benefica, sanando l'intero paese dalla sua piaga micidiale della schiavitù, ristabilì ben presto il regno della legge e della libertà.

La Svizzera, in cui gli stranieri nemici della libertà cercavano di mantenere la discordia mediante le diversità nazionali e confessionali ed il contrasto delle repugnanti sovranità cantonali, ebbe la guerra del *Sonderbund*, cagionata da quel diabolico fomite di guerre civili, che è la setta gesuitica, e la rivoluzione conseguente; ma con essa il paese ricostituì la sua unità senza menomarne punto la libertà. Tutti tornarono presto al rispetto delle leggi fatte da sè medesimi, e furono liberi.

Ma nella Francia non c'è legge cui essa medesima si sia data, che goda il rispetto di tutti, e che si creda di dover osservare, fino a tanto che la volontà nazionale non l'abbia mutata.

Che la Nazione sia rappresentata dagli Stati generali, divisi od uniti, da una o più Assemblee, che le abbia formate il suffragio ristretto, o l'universale, che la volontà della Nazione si sia manifestata una, o più volte mediante i plebisciti, c'è sempre la *violenta ribellione alla legge*, e quindi la *mancanza di ogni libertà* quella che prevale nella sua storia. I Francesi vogliono avere delle persone, dei partiti violenti a cui servilmente obbedire, ma alla legge tutela della comune libertà si ribellano sempre. Pretendono che il Governo, qualunque Governo, faccia, imponga tutto o sia violento ed illegale sempre, ma ad un Governo legale, ad un Governo che esprima la volontà di tutti e la segua, ad un Governo che stia entro i limiti della legge fanno la guerra fino a violentemente abbatterlo.

Il popolo francese è agitato dallo spirito della violenza, della lotta, dell'invidia. Esso non sa vivere colla legge e colla libertà, poichè in ognuno de' trentasei milioni di Francesi di cui è composto, c'è lo spirito del despotismo congiunto alla servilità. Vogliono soprastare come individui e non tollerano l'uguaglianza, della quale si dicono banditori; vogliono soprastare come Nazione e fanno guerre di conquista, pretendendo di togliere la libertà alle altre Nazioni. La repubblica non la concepiscono se non è tiranna, ladra e sanguinaria; la Monarchia non la tollerano liberale e pacifica, ma la idoleggiano gloriosa e conquistatrice e conculcatrice delle altre Nazioni e trionfante colle opere belle rubate agli altri Popoli.

Per un simile Popolo le lezioni della storia fruttano poco, perchè i Francesi sono sempre una contraddizione con sè medesimi. Il 1789 partorisce per essi il 1793, e dopo respinti *les étendards de la tyrannie*, si affrettano tutti a sottoporsi al despotismo militare di Napoleone, per tiranneggiare le altre Nazioni. Vinti, dicono di rifugiarsi nella libertà; ma poi si lasciano trascinare a conculcare la libertà altrui, come nella Spagna e nell'Italia. La libertà altrui non rispettano mai, poichè vogliono mutare l'Europa intera ogni volta che mutano essi, e che sia legittimista, imperialista, repubblicana, terrorista, comunista, ogni volta, che viene loro il capriccio di essere successivamente o l'una cosa o l'altra. La *grande Nation* non vuole che esistano altre *Nazioni*; non rispetta nè i Pirenei, nè le Alpi, e se anche avesse rapito il Reno non intenderebbe di arrestarvisi. Parigi è la capitale del mondo, il cervello dell'umanità! E per questo i *gamins* di Parigi hanno diritto di decidere delle sorti delle altre Nazioni! Come mai gli Spagnuoli hanno da potersi dare la Costituzione che credono? Come mai gl'Italiani hanno da possedere sè stessi e le loro città tutte, Roma compresa? Come mai i Tedeschi hanno da potersi unire, per non lasciarsi invadere il loro territorio?

Prendete ad uno per uno i loro uomini celebri, quelli che passarono per gli avvenimenti di cui i meno giovani tra noi sono stati testimonii, p. e. il Lamartine, il Vittor Hugo che ci occuparono tanto coi loro scritti, il Thiers che, storico od oratore, o ministro o dittatore rappresentò una gran parte politica nel suo paese. Studiate le loro parole ed i loro atti dei diversi tempi, e mettetel, se sapete, d'accordo con sè medesimi! Sarebbe impossibile il riuscirci. Non potreste trovare di conseguente nella vita di ciascuno di essi, se non la vanità nazionale portata in ciascuno ad un alto grado dal talento personale.

Con tali elementi si fanno le rivoluzioni ed i colpi di Stato; ma non si fonda la libertà, non la si consolida colle istituzioni e colle leggi rispettate da tutti.

Se gl'Italiani vogliono realmente essere liberi, bisogna che si guardino dall'imitare i Francesi in quella instabilità di carattere, in quella invidia, in quello spirito di servilità, di ribellione, di illegalità di discordia, di violenza che li distingue. Se abbiamo da imitare alcuno, imitiamo gl'Inglesi, ai quali basta la loro rancida Costituzione per farne scaturire ad una ad una tutte le loro libertà, tutte le loro leggi, tutte le loro riforme politiche, economiche e sociali. Imitiamoli ed imitiamo con essi gli Svizzeri e gli Americani del Nord in quella attività individuale ricreativa della potenza nazionale, in quel governo di sè applicato a tutti i Consorzii amministrativi e politici, a tutte le imprese per via di associazione.

Imitiamoli nell'osservanza della legge e nel saperla far rispettare qualunque la sia, per modificarla, occorrendo, legalmente, come disse l'attuale presidente della Repubblica americana.

Questi schiaffi dati tante volte dai Francesi al suffraggio universale, sicchè hanno finito col ricorrere all'impossibile, cioè alla violenza dei pochi contro i molti, d'una città contro la Nazione, ed in fine alla distruzione degli altri e di sè medesimi, come il voluttuoso e violento e cieco Sansone; questa impossibilità in cui si sono messi di fondare nè una Repubblica, nè una Monarchia liberale, accontentandosi di un provvisorio effimero da essi medesimi condannato e tenuto per una provvisoria bugia; queste lezioni della storia che non valgono punto per i Francesi, devono valere per gl'Italiani, che hanno riacquistato meravigliosamente la loro libertà e fondato l'unità nazionale. Noi dobbiamo occuparci tutti pensatamente, costantemente ed alacremente a stabilire l'impero della legge e della libertà, ed a far valere questa colla moralità, col carattere individuale, coll'attività produttiva che appaghi tutte le persone ragionevoli figlie e padrone delle loro opere. Sotto a quest'ultimo aspetto, non avendo nè la vecchia potenza degl'Inglesi, nè la nuova ricchezza degli Americani, noi dobbiamo seguire principalmente gli Svizzeri, i quali hanno saputo mantenersi liberi, amando le loro istituzioni ed il loro paese, e farsi ricchi, sebbene poveri, colla parsimonia, coll'ordine, coll'attività. Facendo questo non faremo poi altro che tornare alle antiche tradizioni italiche, dalle quali ci avevano sviati il fasto spagnuolo e la boria francese, vizii ugualmente contrarii al vivere libero, che è il dono dei popoli modesti, temperati, morali ed operosi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si diceva che oggi avrebbe preso possesso il Gadda della Prefettura di Roma, ed il De Vincenzi del Ministero dei lavori pubblici; invece non si è vista novità di sorta, anzi si assicura che che S. M. il Re avrebbe mostrato desiderio che Acton rimanesse alla Marina e che non si mutasse pel momento il ministro dei Lavori pubblici. Frattanto tutti i ministri, meno il Gadda ed il Sella, hanno abbandonato Roma, e quello degli esteri non si sa bene quando tornerà qui. Invece è qui il Castellengo per occuparsi dello stabilimento in Roma della R. Casa, sebbene si dica, io credo a torto, che l'abituale dimora di S. M. possa essere a Caserta, ove con treno celere può giungersi in quattro ore.

Certo è che qui non è per nulla organizzato nè ciò che suolsi dire Governo provinciale, nè il Governo centrale. Quale danno morale sia prodotto da un tale stato di cose è superfluo il dire. Di capitale ora non v'è che l'ombra, e le iscrizioni pei futuri Ministeri, salvo quello dell'Interno, e degli Esteri e della Giustizia, sono collocate od in palazzi di secondo ordine, od in conventi di ignobile aspetto.

Sui grandi palazzi delle ambasciate estere sorgono ancora le smisurate armi del Papa, e non si è visto ancora un segno che indichi la residenza dei rappresentanti delle varie Potenze presso il Governo regio.

Non parlo poi degli altri grandi dicasteri od instituti che fanno corona ad un Governo centrale, come Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Debito pubblico, sedi principali di Banche, ferrovie, Società industriali; nulla, assolutamente nulla che indichi in verun modo essere Roma la sede del Governo.

Che meraviglia adunque se in un paese, ove il Governo non risiede e non esercita alcuna influenza, guadagnino invece influenza i partiti, e soprattutto la frazione dominante che ha qui il suo capo visibile, ricco e potente?

Solo la rappresentanza della stampa pone qui stanza, e vi trasporta i suoi lari. Così, dopo l'*International*, e l'*Opinione*, ha fatto ora la *Riforma*, e così sta per fare l'*Italie* con qualche altro giornale.

Sento pure che il ministro della pubblica istruzione ha risoluto di aprire qui un Istituto tecnico superiore, mentre il Municipio apre una nuova scuola tecnica. Per questa parte il nostro Comune è operosissimo, e la sua operosità si deve in gran parte all'avv. Placidi, che dirige questa parte importante della Amministrazione municipale.

Egli seguita a farsi cedere bellamente i locali dalle monache per impiantarvi le sue scuole comunali, e le monache per stare in grazia al Municipio cedono una parte dei loro conventi anche a titolo gratuito.

I tridui sono cessati, e con essi il servizio straordinario della Guardia nazionale, che è tornata ai suoi *quartieri d'inverno*. Un ordine del giorno, con cui il generale Lipari loda la medesima Guardia nazionale, è sembrato un poco esagerato, poichè il mantenimento dell'ordine pubblico è senza dubbio il primo compito della milizia cittadina; quindi anche l'elogio deve essere temperato a questa stregua. Sarebbe invece ottima cosa se venisse aumentato il corpo dei Carabinieri reali i quali sono in scarso numero a petto della gendarmeria che aveva il Papa. Parecchi giovani di leva hanno domandato di appartenervi, ma essi saranno condotti a Torino.

ESTERO

Francia. La *Patrie* ha il seguente dispaccio da Bordò:

«Lo stato maggiore della guardia nazionale ha fatto affiggere stamane una notificazione, in cui è detto che Thiers promise al sindaco di Bordò che la guardia nazionale di questa città, pegli eminenti servigi ch'essa rese, sarebbe l'ultima ad essere sciolta.»

— Gli alsaziani e lorenesi residenti in Parigi chiedono con una petizione al sig. Thiers che la Lega per la liberazione dell'Alsazia e Lorena possa radunarsi, e protestano contro il sig. Rémusat, che ha accordata ai Prussiani la soddisfazione dello scioglimento di quella lega.

— Leggiamo nel *Patriota* della Corsica:

Il *Patriota* propone d'inviare degl'indirizzi al sig. Rouher per ringraziarlo di aver voluto porre la sua candidatura in Corsica. La popolazione di Aiaccio sarà invitata a firmare quest'indirizzo, e la Corsica intiera ne seguirà l'esempio.

— La vendita dei cavalli dell'ex-casa imperiale effettuatasi sabato scorso produsse la somma di 72,000 franchi a benefizio dell'amministrazione del demanio; la vendita delle vetture pure appartenenti alla lista civile doveva pure aver luogo nei giorni 1 e 2 settembre.

— Leggesi nel *Pensiero* di Nizza:

Nizza, la nostra Nizza è diventata il campo di battaglia delle mene sanfediste, è diventata il con.

vegno di tutti i nero-vestiti del globo, qua si trama, qua si congiura, qua... si fa non sappiamo che. Quando alcuna notabilità della Chiesa esce da Roma, dove va? a Nizza.

Se a Roma, nelle biblioteche, nelle scuole, manca un quadro, un manoscritto, dov'è? A Nizza. Un cardinale, un vescovo ignorasi dove sia passato? Ebbene, egli è a Nizza.

—

Germania. Scrivono da Darmstadt:

Secondo una deliberazione del Comitato ristretto, il quinto Congresso dei protestanti tedeschi avrà luogo il 4 e il 5 ottobre. Trovasi all'ordine del giorno la posizione della Società dei protestanti tedeschi di fronte al procedere di Roma (relatore Bluntschli,) e poi la posizione della Società dei protestanti di fronte ai tentativi clericali nel seno della chiesa protestante (relatore Baumgartenr.)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

Deputazione Provinciale. Al Consiglio Provinciale, raccolto jeri in sessione ordinaria, venne presentata la seguente proposta firmata da 28 Consiglieri Provinciali

Il Consiglio Provinciale delibera

un atto di dovuto e sincero ringraziamento colla manifestazione del comune rammarico per la partenza di S. Sig.a Illustrissima il Commendatore Sig. Eugenio Fasciotti R. Prefetto della Provincia; incaricato il Sig. Presidente del Consiglio a partecipargli in giornata la presente deliberazione.

Il Consiglio Provinciale approvò tale proposta alla unanimità.

Il Presidente del Consiglio, in esecuzione a tale Deliberazione, indirizzava al R. Prefetto Comm. Fasciotti la seguente lettera:

Illustrissimo Sig. Commendatore

Nella dispiacevole circostanza che la S. V. Illustrissima sta per lasciare la nostra Provincia, chiamato dal Governo del Re a nuova ed importante missione, il Consiglio Provinciale di Udine, conscio di quanto Ella operò a vantaggio del paese, non poteva a meno di non richiamarsi al pensiero le rare doti, delle quali va fornito, e che la resero ottimo cittadino ed egregio magistrato.

Era naturale adunque che il Consiglio Provinciale manifestasse per parte sua a V. S. Illustrissima i sensi della sua affettuosa riconoscenza, ed oggi appunto in seduta pubblica, sopra proposta scritta di 28 Consiglieri, deliberò a voti unanimi di presentarle, dall'un canto, i suoi dovuti e sinceri ringraziamenti, e dall'altro, il rammarico per la sua partenza, affidando a me l'incarico di partecipare a V. S. Illustrissima tale deliberazione.

Nell'adempiere così grato officio, colgo, Illustrissimo Sig. Commendatore, questa nuova occasione per esternarle la mia profonda stima.

Udine, 4 Settembre 1871

Il Presidente del Consiglio
F. Candiani.

Il Segretario
Celotti.

—

Il Consiglio Provinciale nella sua seduta di jeri eleggeva i membri della Presidenza, della Deputazione e di parecchie Commissioni. Oggi continua la seduta per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. In un prossimo numero daremo il risultato delle sue deliberazioni.

—

Società di Mutuo Soccorso
ed istruzione fra gli operai di Udine

Onorevoli Soci,

Ne la domenica 17 dell'andante settembre ricorre il V anniversario della istituzione di questa Società. Un tale giorno ricorda nel tempo medesimo il primo nostro risveglio alla libertà, e il patto solenne di fratellanza che vicendevolmente l'un l'altro ci siamo giurati, e vuol essere per ciò anche quest'anno onorato con quelle schiette e cordiali manifestazioni di gioia che valgano a cementare sempre più l'affetto e la concordia che ci unisce.

I sottoscritti pertanto, interpretando il comune vostro desiderio, e facendo assegnamento sulla cooperazione spontanea di quanti amano il decoro e la prosperità della istituzione nostra, di concerto colla intera Rappresentanza sociale fissavano all'uopo il seguente

PROGRAMMA

1. Dalle ore 7 alle 11 del mattino, visita di alcuni fra i più importanti nostri Stabilimenti Industriali, e del R. Istituto Tecnico.

2. Alle ore 12 merid., i Soci, raccolti in precedenza presso la sede della Società, con la propria bandiera in testa, trarranno alla sala maggiore del Palazzo municipale onde assistere alla distribuzione dei premii agli allievi delle Scuole serali e festive della Società, ed agli operai tiratori che più si distinsero nella gara avvenuta il p. p. luglio nello stabilimento del Tiro a Segno Provinciale.

3. Alle ore 3 pomeridiane, banchetto sociale nel giardino dei conti Antonini, all'uopo graziosamente concesso.

4. Alle ore 8, trattenimento di prosa e musica, a cura di gentili dilettanti nel Teatro Minerva.

Il prezzo d'entrata al Teatro è fissato a centesimi 65.

I biglietti d'ammissione al banchetto costano lire 2,60 cadauno, e si possono acquistare a tutto il giorno 12 corrente presso i signori Angelo Buttinasca, Luigi Fabruzzi e Pietro Pers, nonchè all'ufficio della Società operaia.

Al banchetto non possono intervenire che i Soci ed i rappresentanti delle Società consorelle.

Eccovi, onorevoli Soci, quanto la Rappresentanza vostra ha stabilito per solennizzare la fausta ricorrenza: da Voi soli, dal vostro concorso ora dipende che i divisati trattenimenti riescano splendidi ed animati, onde la festa raggiunga quel grado di giocondità che lasci nel cuore di ognuno una grata ricordanza.

Udine, 1 settembre 1871.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI

Il Vice-Presidente
Giacomo Bergagna

I Direttori
G. B. Amerli - E. Bianchi - P. Pers

—

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. La Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli

AVVISA

che, dietro concerti presi colla Commissione del 4° Tiro a Segno in Gemona e coll'onorevole Municipio di quella Città, la distribuzione dei Premii ai Vincitori della 4a Gara Provinciale, sarà fatta solennemente in Gemona domenica 10 corrente mese alle ore 10 1|2 ant. nella Sala del Municipio.

Udine, 1 Settembre 1871.

La Direzione

—

Conferenza pubblica. Domani, mercoledì, l'avv. Lamprecht, professore di lingue all'Istituto Tecnico di Treviso, sarà alle ore una pom. una Conferenza pubblica nella Sala del Palazzo Bartolini, e che avrà per tema: *Sullo spirito e sulle difficoltà della lingua francese*; esponendone tutto l'andamento grammaticale, e svelandone i segreti tanto al profano che all'iniziato nel suo studio

L'utilità che offre oggidì la cognizione della lingua francese, la profonda pratica aquistata dal suddetto professore in tanti anni d'insegnamento sono garanti che la detta conferenza sarà anche qui animata da numeroso e colto pubblico, e noi la raccomandiamo al medesimo col fervore dovuto all'incoraggiamento degli studi.

—

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti.

Collettore sig. prof. ab. G. Ganzini.

(Allievi del Collegio-Convitto Ganzini.) Zoccolari Augusto l. 1, Ottelio Settimio l. 1, Gabrici Luigi l. 1, Del Moro G. B. l. 1, Brunetti Matteo l. 1, Uecaz Giovanni l. 1, Mengotti Girolamo l. 1, Pavani Vittorio l. 1, Quirini Vittorio l. 1, Marchi Giuseppe l. 1, Rossi Dante c. 50, Rossi Guido c. 50, Rossi Francesco c. 50, Baldassi Giuseppe c. 15, Angeli Umberto c. 65, Bardusco Vittorio c. 65, Colloredo Vittorio c. 65, Lovaria Fabio c. 65, Marangoni Antonio c. 65, Montegnacco Giuseppe c. 65, Nascimbeni Vittorio c. 65, Zanolli Carlo c. 65, Pertoldi Oliviero c. 65, Biancuzzi Vittorio c. 65, Cappellari Vittorio c. 30, Ripari Alessandro c. 65, Braidotti Vittorio c. 65, Sartoretti Antonio c. 65, Colloredo Arnaldo c. 65, Braidotti Carlo c. 65, Tavasani Antonio c. 30. Totale l. 22.

Collettore sig. prof. cav. G. A. Pirona.

Pirona D.r G. A. l. 20, le allieve delle scuole magistrali l. 10.20, Vorajo cav. Giovanni l. 10, Billia D.r Paolo l. 10, D.r Artico co. di Porcia e Brugnera l. 5, Antonio Volpe l. 5, D.r Vincenzo Joppi l. 3, Adelardo Bearzi l. 5, Braida Francesco l. 5, Gropplero co. Ferdinando l. 2, Gregorio Braida l. 5, Luzzatto Mario l. 5, Vatri D.r Daniele l. 2, Ciconi-Beltrame co. Isabella l. 5, Alessandro Della Savia l. 2. Totale l. 94.20.

—

Ospizi Marini. Contribuenti semplici. Il sig. Antonio Volpe offrì per prolungazione di cura del giovinetto Nicli Giovanni altre L. 30. Il signor Cesare Trevisan, appaltatore teatrale, L. 50.

—

I prodotti secondarii mediante l'irrigazione fanno il complemento della buona agricoltura.

Il segreto dell'agricoltore è di non lasciare mai vacua la terra senza chiederle qualche prodotto, e di restituirle quello che le si toglie. Ora, mentre coll'acqua si accresce la vegetazione del prato e la copia dei concimi, e si prepara il terreno, coll'abbondanza del terriccio, a nuovi raccolti, si può ottenere con essa maggiori prodotti anche dal terreno a coltura.

Lasciamo stare, che un solo anaffiamento autunnale rende possibile la seminagione a tempo della segale, del frumento, e la sua nascita uguale, sicchè il seminato sia forte a resistere ai geli invernali, e non si smetta come nel caso di vegetazione o troppo ritardata, o troppo povera.

Lasciamo stare, che un solo anaffiamento di primavera può dare a questi cereali quel giusto e tempestivo incremento, che li faccia profittare dei soli primaverili e crescere rigogliosi e non stenti.

Lasciamo che il sorgoturco si può far nascere più uguale e pronto, si può condurre più presto a quella forza di vegetazione, che è la condizione migliore per approfittare dei calori di dopo, e salvarlo quando non sia in punto da resistere da solo agli ardori estivi.

Ma voi potete, servendovi dell'acqua d'irrigazione, giovare talmente al nascimento ed alla vegetazione dell'avena, che fattane la messe, resti ancora tempo da fare nello stesso campo un bel raccolto di rape, le quali non servono soltanto al cibo degli uomini, ma anche a quello degli animali nell'inverno. Allo stesso modo, e per il medesimo scopo potete giovarvi delle carote e delle barbabietole, ed aumentare così d'assai i foraggi invernali utilissimi per gli animali da latte od in grassa; e dicasi altrettanto dei broccoli e delle verze. Con tutti assieme questi prodotti voi potete sbarcare alcuni mesi dell'inverno ed avere provvigioni per la stalla, per l'ovile e per il porcile, senza contare quelle della famiglia contadina, la quale diminuisce con questo la razione dei grani e delle minestre, maggiormente necessaria quando ci sono i lavori, e si vuole essere più solidamente nutriti.

È possibile anche di avere colla irrigazione certi foraggi sussidiarii, sia di primavera, come di autunno, come sarebbero segale, orzo, avena, veccie, sorghetto da segarsi per cibo fresco, rimanendo istessamente la terra sgombera per gli altri ordinarii raccolti.

Ma c'è p. e. il caso sovente di fare una fitta seminagione di lupini, che finisca a tempo per sovesciarli a concimazione del frumento; e questa operazione non si potrebbe fare sempre a tempo e bene senza l'ajuto dell'acqua. Lo stesso dicasi del colzat e del ravizzone, il cui raccolto dipenderebbe da un nascimento buono, uguale e fatto a tempo: cosa ben rada ad accadere presso di noi. Il sorgo dietro colzat può riescire per bene, se la terra col l'anaffiamento è stata resa lavorabile. Ognuno sa quanto gioverebbe avere questi sorghi intermedii, per distribuire i lavori in diversi tempi. Il cinquantino poi può dare il pieno raccolto, secondo che si potè seminare e far crescere a tempo e bene, conducendo per il principio d'agosto la pianta a tale grado di vegetazione, che fruttifichi poscia, avendo ancora abbastanza calore solare da diventare matura. Così si può ottenere, per lo stesso motivo, un raccolto di gran saraceno, che non sarebbe possibile condurre a sufficiente maturazione senza che la prima vegetazione sia rapida. Tutte le erbe poi, che crescono nel sorgoturco e nel cinquantino e che possono servire da foraggio, e principalmente la panicastrella (*morese*) che nasce da sè, sarebbero giovate da un'irrigazione a tempo. Tutti sanno, che più d'un anno queste erbe danno tanto foraggio fresco ed eccellente da equivalere ad un buon taglio di fieno. Ebbene quello che si ha ora qualche anno, cioè quando una pioggia è venuta a tempo, lo si potrebbe avere tutti gli anni mediante la irrigazione.

Tutti assieme questi foraggi ottenuti per un soprapiù, farebbero una grande massa, e profitterebbero più specialmente al contadino che può servirsi delle donne e dei fanciulli per raccoglierli mano mano. Un foraggio sarebbero le fresche foglie del pioppo, che si usano raccogliere colle bacchette, per darle alle pecore l'inverno mentre quelle dell'ontano e del salice, cadendo nei fossati, andrebbero, assieme alle erbe acquatiche ed alle deposizioni terrose, a formare quei fanghi fertilizzanti da portarsi ad ottima coltivazione dei terreni calcari asciutti. Notisi, che su quello di Chiavari nella Liguria le foglie dell'ontano servono di ottimo sovescio per il grano turco. Ora tutta questa vegetazione arborea sussidiaria, mediante l'irrigazione la si avrebbe nel Friuli da irrigarsi, e quindi, oltre alle legna da bruciare, si avrebbero anche questi elementi arborei, di foraggio e concimazione, e questa vegetazione acquatica de' fossati a benefizio del campo.

Uno dei prodotti da considerarsi molto specialmente per la nutrizione dei contadini, sono tra gli altri legumi come piselli, fave e ceci, i fagiuoli, i quali abbondano tanto di buon nutrimento da essere chiamati *la carne dei contadini*. Difatti lo stomaco del robusto lavoratore della terra che è in moto continuo non si guasta punto per quella certa flatulenza di questo legume. I fagiuoli nutrono ben più della polenta, e fanno più resistente al lavoro il bracciante. Se tutti i nostri braccianti potessero avere la loro buona minestra di orzo e fagiuoli, condita coll'osso del temporale, non soltanto avremmo gente più sana e più robusta, ma anche una maggiore somma di lavoro dalle loro braccia. Ma la produzione di questo legume eccellente, che dà ai contadini anche un buon cibo fresco (*guainis*) lungo tutta la stagione estiva ed autunnale, è diminuita d'assai e peggiorata dalla scarsezza di umore Senza di questo, lo stelo esile del fagiuolo si disecca e la produzione, che nei rampicanti andrebbe avanti fino al freddo autunnale, si arresta per il secco. Coll'umido invece si potrebbero avere le quattro volte tanti fagiuoli, dalle stesse piante, senza contare che stante le molte varietà di quella pianta, se ne potrebbero seminare in stagioni diverse, sicchè per molti mesi ne fosse fornita la mensa frugale del povero, senza quasi attaccare le provvigioni invernali del grano.

Allorquando, ridotta a prato irrigabile la metà del suolo della pianura friulana e triplicato per questo solo fatto il bestiame, si avranno concimi abbondanti per l'altra metà, ed anche braccia e tempo per meglio lavorarli, di certo nelle terre buone e grasse, specialmente della Bassa, sarà possibile anche quella ricca coltivazione commerciale, che dalla Romagna, dove primeggia, si è venuta estendendo al Polesine ed al Padovano; cioè quella della canape. Ma anche senza tanta ricchezza di suolo, che nel Friuli è rara, si può ottenere una pianta testile di gran pregio, cioè quella del lino, la cui produzione, mediante la irrigazione, è tanta nel Cremonese, Cremasco e nel Lodigiano, che si potè basare su di essa una importante industria locale.

Le terre dove cresce il lino nel Lodigiano non sono punto più profonde e ricche naturalmente di quelle del nostro Friuli medio, se non che sono venute migliorandosi appunto mediante la irrigazione. È di una grande importanza per un paese l'avere la produzione di quelle piante sul le quali si possano fondare delle industrie atte ad occupare, massimamente l'inverno, una parte della popolazione, e dare anche ai più poveri di che vestirsi mediante l'opera loro medesima. Se ogni famiglia di contadini ha il suo campo di lino, essa ha anche di che occupare la sua gente nell'inverno e di che vestirla. Noi abbiamo questa massima, che la gente bene alloggiata e bene vestita, come è più sana, più commoda, più civile, così è anche più operosa, più morale, più contenta. Pensiamo, se questa somma di produzioni non debba rendere tale la nostra gente del contado.

È certo, che a gente così meglio provvista voi potrete insegnare a tenere meglio il cortile colla concimaja ed a portare più fertilità, per sè e per voi, ai vostri campi; che potrete insegnarle, per utile vostro e suo, ad allevare meglio ogni sorte di bestiami, avendo anche più tempo da attendere ad essi, oltrechè maggiori e migliori mezzi di nutrirli; che alloggiandola meglio quale conseguenza della vostra e sua agiatezza, potrete farla più paga della casa e della famiglia, e quindi più sobria, costumata ed operosa; che potrete preservarla da molte malattie, e quindi da molte perdite di lavoro, e soprattutto da quella pellagra che tanti danni produce e costa, poi anche al Comune per mantenere i poveri pellagrosi all'ospedale.

Guadagnando mano d'opera e concimi, ed intelligenza e morale nei socii d'industria, che sono i contadini, è possibile la specializzazione delle coltivazioni. Potrà p. e. ogni casa colonica avere nella vicinanza dell'abitato (per maggiore agevolezza dell'allevamento dei bachi) un bosco di gelsi bene coltivati con appositi lavori e concimi, danti foglia copiosa e sostanziosa e più atta a bene nutrire i bachi stessi; potrete in luogo opportuno avere vigneti, possedendo anche il legname necessario ad introdurre una viticoltura perfezionata, la quale aumenti i prodotti e li renda commerciabili anche da lontano. Potrete introdurre ed estendere l'orticoltura e la frutticoltura, in guisa da approfittare della buona posizione, tanto per l'esportazione al nord colle strade ferrate, come al sud colla navigazione a vapore. Potrete associare all'industria agraria tutte quelle piccole industrie, che accrescono valore a' suoi prodotti e portare qua e colà taluna di quelle industrie, che occupano parte delle forze vive locali e consumano parte dei prodotti del suolo sul luogo con vantaggio vostro.

L'agricoltura si rende proficua mediante la somma di molti prodotti, i quali fanno ricco il padrone, agiato il lavoratore e si completano e suppliscono l'uno coll'altro in modo che non manchi mai una buona produzione Questo può darlo l'irrigazione al Friuli.

—

Da Tolmezzo ci venne una lunga corrispondenza sull'inaugurazione del Tribunale civile e correzionale avvenuta domenica; ma per mancanza di spazio la riserbiamo al numero di domani.

—

Da Cavazzo Carnico ci scrivono:

« Nel Comune di Cavazzo Carnico esiste un unico esercizio per generi di privativa. Se in ogni paese le Postarie devono tenersi aperte tutte le ore del giorno a comodo dei comunisti e de' viandanti, vorrebbesi chiedere all'onorevole rappresentanza comunale per qual motivo il Postaro del nostro Comune tiene chiuso il suo esercizio ogni giorno dalle ore 11 ant. alle 3 ed anche 4 pom.? Preghiamo le Autorità cui tocca toglere questa anomalia.

L. M.

—

Teatro Sociale. Questa sera terza rappresentazione della *Norma*.

FATTI VARII

—

Associazione marittima Italiana. Sappiamo dalla *Gazz. di Venezia* che giorni sono si raccoglieva, nelle sale della Borsa, l'Assemblea generale degli azionisti dell'Associazione marittima italiana. Erano presenti all'adunanza socii numero 45, rappresentanti azioni N. 36.. Presiedeva il comm. Giacinto Namias segretario del R. Istituto, teneva il protocollo il dott. Angelo Pasini, ed assistevano varii ragguardevoli personaggi, fra i quali il Prefetto Luigi Torelli, ed il generale Giorgio Manin.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente nominava scrutatori per le votazioni i signori Minich dottor Angelo e Pisani co. ing. Nicolò, ed annunziava che, essendo già stato accettato lo Statuto modificato da N. 224 socii con azioni N. 816, ed accertato quindi il pagamento del primo decimo del libretto dello Stabilimento mercantile (dal quale anzi risulta che molti pagarono il II, III, IV ed anche V decimo) si passava, secondo l'ordine del giorno pubblicato nella *Gazz. di Venezia* N. 214 del giorno 11 agosto, alla nomina dell'Amministrazione, dichiarando costituita la Società.

Riescirono eletti a maggioranza assoluta di voti:

Namias comm. Giacinto, voti 77 — Vianello Moro Natale, cap. armatore, 77 — Piola cav. Vincenzo, 77 — Malabotich G. B., 74 — Antonini Nicolò, 71 — Levi Cesare, 75 — Perissinotti comm. Antonio, 69 — Milissich Giovanni, cap. armatore, 77 — Pattarga Antonio, cap. armatore, 77 — Lampertico comm. Fedele, 61 — Contanini ing. Domenico, 40.

Dopo di che la seduta veniva sciolta.

Nuovo rimedio contro l'angina difterica. Il dott. Giovanni Calligari scrive da Carrodano nella Liguria, una lunga lettera al direttore dell' *Italia Nuova*, consigliando l'uso dei gargarismi, ripetuti ad ogni quarto d'ora, di una soluzione composta di 4 grammi d'acido fenico in 6 ettogrammi d'acqua distillata alternandoli con gargarismi d'acqua e aceto. Esternamente devono applicarsi o sacchettini di cenere fredda, o lana non ancora adoprata, e freddo dev'esser il cibo e le bevande. Non si daran purganti che al finir della malattia; dovrà la stanza essere ben arieggiata, nè l'infermo dovrà trovarsi mai a contatto de' fanciulli sani. Nei bambini, in cui non puossi adoprare il gargarismo, il dott. Calligari consiglia il bagno esterno con soluzione fenica e il passare sul palato e fauci con pennellino o col dito avvolto in un pezzetto di tela inzuppata nella soluzione soprraccennata.

Il dott. Calligari assicura che su 58 individui curati col metodo sopra descritto, egli non ebbe a deplorare che la morte di una sola fanciulla a 7 anni che, semi-guarita, ricadde malata per disordini dietetici.

Noi invitiamo i nostri colleghi ad esperimentare la soluzione fenica del dott. Calligari nell'angina difterica o semi-membranosa, come la si voglia appellare, e saremmo ben lieti se potremmo segnalarne qualche felice risultamento.

Un curiosità letteraria assai interessante testè pubblicata è un *fac-simile* dell'ufficiale *London-Gazzetto* dell'anno 1666. Questo fascicolo contiene, fra altro, una esatta descrizione del grande incendio di Londra che infierì dal 3 al 10 settembre 1666, e distrusse 13 mila case, 87 chiese, sei cappelle, 4 ponti, 3 porte della città, come pure la Borsa, la Dogana, il carcere di Newgate e il Guildhall.

Casse di risparmio in Boemia, Moravia e Slesia. Alla fine dell'anno 186) vi erano in Boemia 51 casse di risparmio, 14 in Moravia, e 5 in Islesia; insieme 70 casse di risparmio.

L'intero capitale delle casse di risparmio importava nella Boemia f. 87,574,591; in Moravia fiorini 10,829,711, e nella Slesia f. 2,189,625, cioè insieme oltre *cento milioni* di fiorini.

In quel solo anno furono depositati soltanto nelle casse di risparmio della Boemia dodici milioni di fiorini.

Emigrazione. Nel mese di giugno ultimo 32,720 emigrati sono arrivati a Nuova-York; dal 1 gennaio al 30 giugno 1871 il numero degli emigrati fu di 112,421, dei quali 32,946 Tedeschi, mentre durante lo stesso periodo dell'anno scorso esso fu di 129,080, dei quali 47,723 Tedeschi. Vi fu dunque una diminu zione di 16,659 emigrati in questo anno. Nel Canadà il numero degli emigrati durante il 1870 fu di 69,988.

Una nuova torpedine fu inventata e sottoposta all'esame del ministero inglese della marina, da un ingegnere del Comitato d'artiglieria.

Questa torpedine può contener 500 libbre di polvere e basta da sola per far saltar in aria e distrugger completamente il più forte vascello corazzato.

La malattia delle patate. Si è manifestata con tanta violenza nell'Irlanda questa malattia che si teme di vedere il raccolto di questi farinacei totalmente perduto.

Nella contea di Tipperary i nove decimi del raccolto sono già distrutti, e si ha poca speranza di salvare il rimanente.

La malattia delle patate spande già un fetore molto sgradevole nelle campagne.

La Talpa Marina Toselli. Un dispaccio odierno ci riferisce che il secondo esperimento della Talpa marina Toselli è felicemente riuscita. Ecco qualche dettaglio su questa invenzione:

La Talpa è lunga 4 metri, è cilindrica, tutta in ferro e bronzo, ed ha un diametro di circa 11 decimetri. È divisa in quattro piani o compartimenti sovrapposti l'uno all'altro. Quello di mezzo è destinato alle persone. Al di sopra avvi il grande serbatoio dell'aria necessaria alla respirazione durante il tempo che la macchina resterà sott'acqua. Il compartimento che sta sotto le persone deve fare l'ufficio della vescica natatoria dei pesci; cioè permettere che la macchina diventi or più pesante e l or più leggera della colonna d'acqua spostata, onde poter ascendere e discendere a volontà. L'ultimo compartimento inferiore è quello che contiene una quantità di piombo destinato a tenere la macchina verticale nell'acqua a guisa di un aerometro.

Da vari buchi guarniti di bronzo che si trovano tutto intorno alla superficie di detta macchina, essa riceve differenti appendici od istrumenti, senza dei quali sarebbe assai difficile il farsi un'idea del come possa un uomo, chiuso ermeticamente in quella specie di castello di ferro, approssimarsi con esattezza agli oggetti esterni, onde bucarli, segarli, legarli e raccoglierli. E certamente il signor Toselli deve avere superato delle astruse difficoltà per decidersi a discendere alla profondità di cento metri nel mare; mentre nessuno fin qui ha mai potuto depassare i cinquanta metri senza rimanere schiacciato dalla colonna d'acqua sovrastante. Il felice successo che i suoi sforzi hanno conseguito, e di cui riceveremmo i particolari, seguirà nella storia delle umane scoperte l'epoca di un grande avvenimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uff.* del 30 agosto contiene:

1. R. Decreto 6 agosto, a tenore del quale il litorale delle provincie della Venezia e di Mantova forma un compartimento marittimo col capoluogo a Venezia, e vi sono costituiti due circondari marittimi, uno col capoluogo a Venezia e l'altro a Chioggia.

2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

3. Decreto ministeriale in data 23 agosto col quale, ritenuto che la situazione del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria del Regno, quale apparisce dai prospetti statistici a tutto il 1870, che ebbero il loro punto di partenza dal 31 dicembre 1861, non può più corrispondere in oggi alla realtà delle cose, sia per la diversa legislazione ipotecaria introdotta dal nuovo Codice civile, quanto e sopratutto per le disposizioni transitorie degli articoli 37 e seguenti del Regio decreto 30 novembre 1865, per le quali furono dichiarate inefficaci e di nessun valore moltissime altre iscrizioni accese dapprima senza determinazione di somma o senza designazione degl'immobili ipotecati; e considerata la utilità di avere esatte statistiche del debito ipotecario e del suo annuo movimento, si prescrive:

In tutti gli uffici ipotecari del Regno si procederà all'accertamento del debito ipotecario che grava la proprietà fondiaria esistente nello Stato, e che al 31 dicembre prossimo apparirà dai registri ipotecari tuttora sussistente.

L'accertamento dovrà farsi distintamente per le varie specie d'iscrizioni.

Saranno considerate come più non esistenti al 31 dicembre 1871;

Le iscrizioni per le quali a quella data fosse trascorso il termine utile stabilito per la loro rinnovazione dalla legge vigente all'epoca in cui furono accese;

Le iscrizioni state prese senza determinazione di somma o senza la specifica designazione degli immobili che ne sono gravati, ove non siano state regolarizzate a tutto il 1871 nelle forme volute dagli articoli 1987 e 2036 del Codice civile;

Le iscrizioni dirette semplicemente a rettificare altre iscrizioni precedenti o nei nomi dei debitori o creditori, ovvero nella indicazione dei beni ipotecati o che furono richieste per aggiungere altri beni a quelli primieramente indicati, o per trasportare l'ipoteca dagli uni sovra altri immobili, ma in ogni caso senza variazione sia dei capitali ipotecati, sia degli interessi già decorsi sui medesimi, sia dell'ammontare delle spese già incorse.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci scrivono da Trieste in data del 4 settembre:

Non vi parlo dell'incendio del deposito di petrolio dell'ultimo agosto chè ne aveste abbastanza dai nostri giornali. Soltanto vi dirò che non vi prese porte l'*Internazionale*, benchè quà ci sia chi si dimostri ad essa propenso, come lo dimostrò il sequestro del periodico settimanale l'*Operaio* dello stesso giorno

Si ebbe poi una prova di più per riconoscere la necessità di tener isolati, e fuori dell'abitato tali depositi sieno grandi che piccoli; e che fa d'uopo tenervi dappresso picconi e vanghe per iscavar fossati in caso d'incendio, e aver un discreto deposito di sabbia per spegnerlo.

Riguardo all'esposizione si veggono giungere continuamente nuove casse, per cui si è nella necessità di far nuovi ampliamenti.

Sonosi cominciati gli addobbi; il giardinetto del *restaurant* progredisce a dovere, dappertutto in quel recinto spira un attività meravigliosa. Pei divertimenti vi sarà un programma strepitoso. Oltre alle luminarie, alle corse de'cavalli, vi saranno anche come sapete le regate fra le quali quella delle donne istriane. Inoltre opera e drammatica italiana, *Bouffes parisiennes*, le *Possen* dei tedeschi, le marionette del Riccardini, la compagnia equestre Ciotti; ci sarà quindi per tutti i gusti.

Intanto si precederà con una festa di famiglia. Ai 17 corr. sarà l'inaugurazione della Palestra dell'Associazione triestina di Ginnastica. A scemare un po' l'apprensione riguardo ai nostri borsajuoli durante tante feste, sappiamo che si comincia la razza fra i nostri *muli* dalli 8 ai 14 anni, per obbligarli al lavoro nelle sale a cio aperte dal Municipio col primo corrente. Speriamo che i nostri buoni confinanti verranno in gran numero.

— Ci viene assicurato, dice il *Fanfulla*, che, prima di acconsentire ad accettare il portafoglio della marineria, il senatore Ribotty abbia avuto molte conferenze con l'on. ministro Sella, e siasi accordato con lui intorno al bilancio della marineria. Se le nostre informazioni sono esatte, il senatore Ribotty avrebbe ottenuto che le spese da iscriversi nel bilancio della marina per provvedere alla difesa nazionale, siano maggiori di ciò, che il ministro delle finanze aveva prima stimato.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Fino a nuove disposizioni, e fino a pentimenti nuovi, sembra che il rimpastato Ministero abbia deciso, per ottemperare anche al desiderio e alla volontà del Re di lasciar sussistere la Sessione legislativa interrotta, e riprenderla in novembre senza convocare una sessione nuova. L'epoca della riconvocazione del Parlamento non è ancora fissata: ciò dipenderà dall'andamento dei lavori al Monte Citorio.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Si conferma la voce che alle feste d'inaugurazione della galleria del Moncenisio, sia per intervenire il conto di Rémusat, ministro degli affari esteri in Francia, e che con lui venga pure il signor De Larcy, ministro dei lavori pubblici.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

I nuovi ministri Ribotty e De Vincenzi assumeranno le loro rispettive funzioni lunedì prossimo.

In quello stesso giorno l'on. Gadda prenderà possesso della Prefettura di Roma.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il ministro plenipotenziario dell'Italia a Versailles, comm. Nigra, è stato invitato per dispaccio a congratularsi col sig. Thiers da parte del Governo pel voto di fiducia che gli ha dato l'Assemblea nazionale.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Cattaro 3 Il Montenegro non prese fino ad ora parte alcuna all'insurrezione albanese; Gortschakoff avrebbe consigliato al principe del Montenegro di mantenersi neutrale.

Scutari 3. Ai montenegrini armati fu vietato di passare la frontiera dell'Albania; sui fiumi incrociano dei navigli di guardia; la fortezza è armata. Si attende la continuazione della lotta.

Atene 2 Nella questione del Laurion, che sembra voler inasprirsi di bel nuovo, venne spedito un incaricato speciale a Berlino per invocare la mediazione della Germania.

Il re è atteso fra breve di ritorno dal suo viaggio per la via di Trieste.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Brünn 4. Gli Czechi volevano fare una serenata con fiaccole in onore del luogotenente Thun; ma esso parti per evitare la dimostrazione.

Praga 4. Un *meeting* d'operai, convocato dai giovani Czechi, al quale assistevano circa 5000 persone, espresse la sua sfiducia a coloro che sinora erano capi degli operai; deliberò la fondazione d'un giornale degli operai e prese una risoluzione che ha per oggetto il conseguimento del suffragio universale.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 5 *settembre* 1871.

Cagliari, 4. Ieri si inaugurò la ferrovia Serramanna-Samassi-Podere Vittorio Emanuele presso Sanluri e San Gavino. Domani si farà il servizio pubblico.

Parigi, Telegrammi dai Dipartimenti fanno presagire che non avrà luogo oggi alcuna dimostrazione. Parigi è perfettamente tranquilla.

Londra, 4. Ieri grande *meeting* al Poenix-Park a Dublino. Smith era il presidente. La polizia era invisibile, ma la folla ritornando in città attaccò una pattuglia di polizia e ne seguì un furioso combattimento.

Cinquanta agenti di Polizia vennero feriti; furono fatti molti prigionieri. Sabbato 8000 ingegneri tennero un *meeting* a Newcastle, e decisero d'insistere sulle 54 ore di lavoro. Gl'impiegati di parecchi miniere di Northumberland minacciano lo sciopero. La Regina è indisposta.

Pietroburgo, 4. Il Granduca Alessio è partito per l'America sulla fregata la *Svetlana*, L'Imperatore partì pel Caucaso e l'Imperatrice per la Crimea.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Francese 57.30; fine settembre Italiano 61.10; Ferrovie Lombardo-Veneto 400.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 231.75; Ferrovie Romane 92.50; Obbl. Romane 160.—; Obblig. Ferrovie V. tt. Em. 1863 159.50; Meridionali. 184.—, Cambi Italia 4 3¦4, Mobiliare 223.—, Obbligazioni tabacchi 470.— Azioni tabacchi 692.—; prestito 89.85.

Berlino, 4 Austriache 210 1¦2; lomb. 103.1¦4, viglietti di credito —.—, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 162.1¦2, cambio Vienna —.— rendita italiana 59.1¦4, banca austriaca —.— tabacchi 90.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 4 settembre

Rendita	64.60	Prestito nazionale	88.70
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.17	Banca Naz. it. (nominale)	28.50
Londra	26.26	Azioni ferrov. merid.	413.25
Marsiglia a vista	105.10	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi		Buoni	490.—
	492.—	Obbligazioni eccl.	86.15
Azioni »	723 50	Banca Toscana	1630.—

TRIESTE, 4 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.78 1¦2	5.77 1¦2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.60 —	9.59 —
Sovrane inglesi	»	12 09 —	12.11 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	119.35	119.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 1 sett al 4 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	59.90	59.55
Prestito Nazionale	»	70.25	69.90
» 1860	»	102.25	101.60
Azioni della Banca Nazionale	»	772.—	767.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	297.50	295.—
Londra per 10 lire sterline	»	120.20	119.60
Argento	»	119.85	119.60
Zecchini imperiali	»	5.79 —	5.77 1¦2
Da 20 franchi	»	9.61.1¦2	9.58 —

VENEZIA, 4 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	61.—.—	61.10.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.15.—	21.15.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0¦0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0¦0—	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 5 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 20.65	ad it. L.	21.86
» vecchio »	» 22.—	»	23.09
Granoturco nostrano »	» 18.75	»	19.74
» foresto »	» 17.15	»	17.31
Segala »	» 13.25	»	13.35
Avena in Città » rasato	» 8.60	»	8.75
Spelta »	» —.—	»	—.—
Orzo pilato »	» —.—	»	25.40
» da pilare »	» —.—	»	12.35
Saraceno »	» —.—	»	12.30
Sorgorosso »	» —.—	»	7.47
Miglio »	» —.—	»	14.06
Lenti »	» —.—	»	32.—
Mistura nuova »	» —.—	»	12.75
Lupini »	» —.—	»	8.—
Fagiuoli comuni »	» 14.60	»	14.93
» carnielli e schiavi	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Ringraziamento

Il Professore ab. Romano Mora abbia pubblicamente un segno della stima, considerazione e gratitudine del Municipio di Maniago per le solerti e proficue cure prodigate a vantaggio dell'istruzione pubblica in questo Comune.

Per quanto prevenuto dai splendidi risultati ottenuti negli anni antecedenti, chi assistette nei passati giorni agli esperimenti scolastici in queste scuole, tanto nelle materie obbligatorie quanto nelle libere, nel disegno e nell'agronomia non poteva sicuramente non provare un sentimento di sorprendente soddisfazione per i risultati dell'istruzione dal Prof. Mora impartita.

Interprete quindi del sentimento generale del paese, il prof. Mora aggradisca questa lieve attestazione, che se non conforme ai meriti che lo distinguono possa almeno in qualche modo assicurarlo che i tanto utili servigi da esso lui prestati nell'istruzione in paese non sono dimenticati.

Maniago, 20 agosto 1871.
Il Municipio di Maniago.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d' asta

Di conformità all' avviso fatali 16 agosto caduto n. 1061 è stata presentata in tempo utile per l' appalto del fabbricato scolastico in S. Maria la Longa un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera ivi indicato.

Ciò stante sabato 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà un definitivo pubblico esperimento d' asta sulla migliorata offerta di lire 17,300, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l' aggiudicazione definitiva, salva la superiore approvazione, seguirà a chi offrì la somma di l. 17,300.

Sono fermi tutti i patti e condizioni portati dall' avviso d' asta 8 luglio p. p. n. 854, del quale si ricorda il solo deposito cauzionale di lire 2000.

Dal Municipio di S. Maria la Longa li 31 agosto 1871.

Il Sindaco
O. d' Arcano 2

N. 592 2

MUNICIPIO DI TAVAGNACCO

Avviso

A tutto 30 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capoluogo, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine suindicato corredate dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 30 agosto 1871.

Il Sindaco
Bertuzzi D.r Luigi

Il Segretario
Luigi Piazzogna.

ATTI GIUDIZIARI

N. 902. VI. 3

Avviso.

Resosi vacante presso questa R. Camera ed Archivio Notarile Provinciale il posto di Cancelliere coll' annuo soldo di L. 1800, e coll' obbligo di prestare cauzione fino alla concorrenza di fiorini 700 v. a. pari ad it. L. 1728: 40, resta aperto il concorso a detto posto per quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servigi prestati, unendovi la prescritta tabella delle qualifiche personali.

Dalla Presidenza del r. Trib. Prov.
Udine li 29 agosto 1871

Per il Reggente
Il Consigliere anziano
Lorio.

G. Vidoni.

N. 3182. 3

EDITTO.

Si rende noto che in seguito ad Istanza a questo numero di Giacomo de Tonj di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano, sul IV esperimento d' asta, di cui l' anteriore Editto 28 giugno a. c. n. 2575 pubblicato nel *Giornale di Udine* sotto i n. 187, 188, 189, si redestina il giorno 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni d' asta in esso Editto indicate.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo, su questa Piazza o su quella di Pontebba e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla r. Pretura
Moggio 24 agosto 1871

Il Pretore
Marini.

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8.

OLIO NATURALE
DI
Fegato di Merluzzo
di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che noi conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5149 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione durì più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**; nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee e puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quelle che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi e Fabris*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. **J. G. POPP.**

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

Fendler, R. Procuratore e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di ei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre a ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Creschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo
Conte von der Reck-Volmerstein

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire deppoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sent.ti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Biudoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontoni farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetto, in PORTOGRUARO Malipiero.

FARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle *acque minerali* porteranno la data dell' epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d' Acque Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, d' Abano, Raineriane, del Tettuccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vichy, Püllnauer, Selter, Saidschitz, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco ecc. — Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL' ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell' Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine *Acque minerali naturali* eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i **fanghi minerali di Abano** col suo rispettivo certificato; essendo cura che i fanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, fa duopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i **bagni solforosi** a domicilio sempre pronte.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L' azione salutare dell' olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, turbecolare e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, nè v' è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l' olio di *Fegato di Merluzzo di BERGHEN.*

Per contradistinguerlo delle comuni qualità del Commercio il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire **1** alla bottiglia, e la qualità naturale Bianca » **1.50** alla bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall' Esposizione Italiana in Firenze nell' Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte nozioni sui veri principii costituenti l' acqua delle Lagune venete, specialmente nelle posizioni del Lido e del Mollo a Venezia; ripetute le analisi di Marcet, di Muray, di Vogel, di Cenedella; consultati chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre Ottavio Ferrario: e sentiti gli algologi, Zanardini e Nardo sulla importanza delle alghe marine nell' efficacia delle acque di mare, il sottosegnato giunse a preparare con materiali raccolti nelle opportune stagioni ed in quelle speciali località un **Misto per Bagno Marino a Domicilio.**

Codesto *misto* è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondochè devono servire per *fanciulli od adulti*; entro vi è una cartina preparata con bromo e con iodio sulla quale è stampato l' uso da farsene, nonchè un sacchettino di erbe marine riconoscibili dall' odore fuciceo (*o da rio*) che si sviluppa al momento di sciogliere questo misto nell' acqua calda.

I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno all' estremo attaccata la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere ed essere trasportati per lungo viaggio.

Treviso 1871 — **Giuseppe Fracchia** chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all' ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli *scelti*, i prezzi sempre favorevoli e l' esattezza nell' esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza e quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande della sua clientele. 13

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.